



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società 11PIU'ENERGIA S.R.L.

11piuenergia@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE

VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura

SS-PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Regione Siciliana

Assessorato del Territorio e dell' Ambiente –

Dipartimento Ambiente

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Libero Consorzio Comunale di Agrigento

protocollo@pec.provincia.agrigento.it

Al Comune di Favara (AG)

comune.favara@pec.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Ing. Laura D'Aprile

DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 9452] Progetto di un impianto agrivoltaico denominato FAVARA 2", della potenza di 65,102 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Favara (AG).

Richiesta di integrazioni

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico realizzato interamente nel Comune di Favara (AG), con moduli ad inseguimento e di potenza complessiva installata pari a 65,102 MW.

L'area di intervento ha un'estensione complessiva pari a circa 194 ettari. L'impianto sarà collegato in antenna a 150kV con la stazione elettrica di smistamento a 150/220kV della RTN "Favara" previo potenziamento della stessa.

I terreni si trovano ad una altitudine media di 240 mt. s.l.m e compresi in unico lotto. Il sito è facilmente raggiungibile dalla SP3 e SP189, entrambe collegate alla SS640 Caltanissetta-Agrigento che collega la SS115 a Sud con la A19 a Nord. Si trova in un'area, come quasi tutta la Provincia di Agrigento, fortemente vocata alla viticoltura, oliveto, seminativo e mandorleto. Dal punto di vista agronomico, la scelta di conduzione, dalla semina del prato pascolo al mantenimento senza l'utilizzo di fertilizzanti chimici, anticrittogamici e antiparassitari, dà la possibilità di aderire a disciplinari biologici di produzione.

Sulle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici saranno seminate, nel periodo invernale essenze foraggere leguminose e graminacee. L'inerbimento tra le interfile sarà di tipo temporaneo, ovvero sarà mantenuto solo nei periodi più umidi dell'anno. Il Proponente ha considerato che ci sono condizioni di carenza idrica prolungata e che non è raccomandabile installare un sistema di irrigazione all'interno dell'impianto fotovoltaico. L'inerbimento tra le interfile sarà di tipo artificiale ottenuto dalla semina di miscugli di 2-3 specie ben selezionate, che richiedono pochi interventi per la gestione. In particolare, si opererà per le seguenti specie: *Trifolium subterraneum* o *Vicia sativa* per quanto riguarda le leguminose; *Hordeum vulgare L.* (orzo) e *Avena sativa L.* per quanto riguarda le graminacee.

A questo si aggiungerà la pratica dell'allevamento, che sarà caratterizzato dal pascolo di circa 100 pecore. All'interno dell'area d'impianto è possibile realizzare una zona con la sala mangiatoia, i locali per la mungitura e per la lavorazione del latte.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali

1.1. Ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali dell'opera si richiede di fornire un documento specifico denominato "Analisi degli impatti e misure di mitigazione" in cui rappresentare, in modo esaustivo e dettagliato per ogni componente ambientale, gli impatti nelle fasi (cantiere, esercizio e dismissione) e le relative misure di mitigazione, sia per l'area di impianto sia per le opere di connessione. Le componenti da analizzare singolarmente dovranno essere: atmosfera e clima; acque superficiali e sotterranee; suolo e sottosuolo; biodiversità; territorio e patrimonio agroalimentare; rumore e vibrazioni; elettromagnetismo; popolazione e salute umana; paesaggio. Analoga valutazione andrà prodotta per tutte le opere di connessione previste.

Esempio di schema di indice: "1. Impatti e mitigazioni componente atmosfera e clima; 1.1 fase di cantiere; 1.2 fase di esercizio; 1.3 fase di dismissione; 1.4 misure di mitigazione; 2 Impatti e mitigazioni acque superficiali e sotterranee; 2.1 fase di cantiere [...]";

1.2. Ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali dell'opera si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria per ciascun elemento progettuale (impianto fotovoltaico, opere di connessione, colture agrarie ecc.), producendo uno studio adeguato su tutte le componenti ambientali. Per le opere di connessione specificare le superfici occupate da eventuali basamenti, scavi lineari e tutti gli elementi accessori.

1.3. Si richiede di estendere la verifica della compatibilità dell'area di intervento anche a:

- Piano Energetico Ambientale Siciliano (PEARS);
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Agrigento (PTCP);

- Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Piano di Tutela del Patrimonio;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Faunistico Venatorio 2013-2018;
- PO FESR Sicilia 2014/2020;
- Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Favara (AG);
- Piano di gestione del Rischio Alluvioni, ai sensi del recepimento della direttiva 2007/60/CE;
- Piano di gestione delle Acque, ai sensi del recepimento della direttiva quadro 2000/60/CE;
- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010.

1.4. Relativamente alla resa di conversione dell'energia solare in energia elettrica, indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m² e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell'impianto. si richiede una stima di producibilità dell'impianto in termini di GWh ripartite per ogni mese facendo riferimento alla radiazione solare¹.

1.5. Si richiede di fornire gli strati informativi singoli, georiferiti nel sistema di riferimento di coordinate geografiche (EPSG 4326) e suddivisi per geometria come di seguito elencati:

1.5.a. geometria poligonale (formato SHP): area di progetto, aree di cantiere, viabilità interna, fasce di mitigazione perimetrali a verde, comprensive della disposizione delle specie previste; eventuali opere di compensazione, disposizione dei pannelli; cabine con inverter; cabine di smistamento; cabine di monitoraggio e magazzino; aree dedicate al piano culturale adottato tra i filari, sistema di raccolta delle acque meteoriche per tutti i lotti; impluvi torrentizi con eventuali aree esondabili; aree acclivi o in erosione; aree non recintate destinate a coltivazione di erbacee; aree non recintate e inutilizzabili causa vincolo; indice NDVI sull'area di progetto; sottostazione elettrica utente; area stazione elettrica Terna; area dell'altro impianto fotovoltaico in autorizzazione dello stesso produttore in cui sia previsto l'espanto degli ulivi e/o dei fichi d'India;

1.5.b. geometria lineare (formato SHP): recinzione; siepe perimetrale; percorso delle canalette per il recupero delle acque ortogonali alle linee di deflusso; linea di illuminazione; briglie filtranti in legname; fossi di guardia di Tipo 1 e di Tipo 2;

1.5.c. geometria puntuale (formato SHP); pali di illuminazione e sorveglianza; posizione delle interferenze sul percorso del cavidotto; accessi carrabili; individui arborei presenti nell'area di impianto e nelle immediate vicinanze in un buffer di 100 metri.

1.6. si richiede di trasmettere nuovamente tutte le tavole progettuali, contenenti la delimitazione dell'area di progetto in quanto la simbologia adottata non ne permette una lettura ottimale. Si richiede, nello specifico, che venga tolto il riempimento, oppure la retinatura, alle aree di progetto e di usare piuttosto un colore per il perimetro dell'area che la renda facilmente distinguibile. La richiesta non si applica alle tavole *"G.1.2 Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM (G.1.2_11PN2022PDGpli2R0).pdf"*, *"G.1.3 Inquadramento impianto fotovoltaico su CTR (G.1.3_11PN2022PDGpli3R0).pdf"*, *"G.1.4 Inquadramento impianto fotovoltaico su Ortofoto (G.1.4_11PN2022PDGpli4R0).pdf"* e *"G.1.5 Inquadramento impianto fotovoltaico su Catastale (G.1.5_11PN2022PDGpct5R0).pdf"*;

1.7. Ai fini della completezza documentale, si richiede di compilare la Lista di controllo per la VIA PNIEC progetti fotovoltaici e agrivoltaici (art.23 D.Lgs.152/2006) reperibile al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

1.8. Quantificare gli impatti generati dalle attività di realizzazione delle aree dei campi fotovoltaici e dei cavidotti interrati, principalmente per quanto riguarda la propagazione di polveri e emissioni

¹ https://sitagro.it/arcgisserver/rest/services/AgroTopoclimatico/Radiazione_Solare/MapServer

sonore, derivanti dalle operazioni di livellamento del terreno, dall'infissione dei pali e dalla realizzazione della barriera vegetale perimetrale, così come in relazione all'impatto paesaggistico del permanere nel sito dei mezzi di cantiere, con particolare riguardo ai recettori sensibili quali centri abitati, scuole, ecc., definendo puntualmente le porzioni di tracciato che prevedono l'utilizzo della tecnica No-Dig per la realizzazione del cavidotto e laddove, invece, lo scavo sia previsto a cielo aperto.

2. Acque superficiali e sotterranee

Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

2.1 la quantificazione delle risorse idriche utilizzate (bagnatura delle strade e di cumuli, lavaggio dei pannelli, usi igienici per il personale, attecchimento ed irrigazione delle colture e della fascia perimetrale, ...), la tipologia (acqua osmotizzata o altro) e l'indicazione delle relative fonti di approvvigionamento;

2.2. A pagina 29 del documento "*R.18 Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (R.18_11PN2022PDRqrp018R0).pdf*", si rappresenta che "*ove previsto saranno realizzate opere di regimazione e canalizzazione delle acque di superficie, atte a prevenire i danni provocati dal ruscellamento delle acque piovane ed a canalizzare le medesime verso i compluvi naturali. Tali opere potranno essere: canalette realizzate in terra, canalette in calcestruzzo vibrato prefabbricato, canali semicircolari costituiti da elementi prefabbricati in calcestruzzo vibrato. Al fine di minimizzare l'impatto ambientale, ove possibile saranno da preferire opere di ingegneria naturalistica.*"

Ricordando che le opere dovranno richiedere primariamente l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica, si richiede di descrivere in modo dettagliato e completo il sistema di regimazione delle acque meteoriche su tutti i lotti di progetto fornendo la cartografia del sistema per tutti i lotti di progetto).

3. Morfologia del territorio, geologia e idrologia

3.1. L'analisi del territorio restituisce una morfologia movimentata caratterizzata da diverse incisioni ed impluvi. Ciò può determinare un'alta propensione al dissesto ed a forme erosive diffuse. Ciò premesso, si richiede di:

3.1.2. elaborare una cartografia geologica e geomorfologica di dettaglio adeguato che evidenzi, oltre le litologie presenti, anche le forme erosive in atto o potenziali;

3.1.3. produrre uno studio sul trasporto solido e sui sedimenti che potrebbero essere veicolati lungo le linee di deflusso e che potrebbero compromettere la stabilità delle strutture.

4. Uso del Suolo

4.1. Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede di fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021.

4.2. Non si riscontrano planimetrie che descrivano in modo esauriente la disposizione delle colture previste per le attività agronomiche. Pertanto, si richiede di fornire nella Relazione agronomica ("*R.15_Relazione Agronomica (R.15_11PN2022PDRagr015R0).pdf*") la planimetria di piantagione delle colture per l'utilizzazione agronomica dell'area di impianto, specificando la superficie destinata a ciascuna coltura e la somma delle superfici coltivate.

4.3. Specificare se i tracker, infissi nel terreno tramite viti, permettano di installare i pannelli fotovoltaici senza l'utilizzo di strutture di fondazione in cemento, evitando quindi scavi o sbancamenti altrimenti necessari.

5. Paesaggio

Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:

5.1. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale, progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e per quelli in corso di valutazione di impatto ambientale per i procedimenti regionali e nazionali; in particolare si chiede di aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, peraltro in combinazione con impianti eolici. Si richiede inoltre di analizzare, se presente, la problematica relativa al passaggio all'interno dell'area di progetto dei cavidotti di connessione dei progetti regionali in corso di autorizzazione.

5.2. verificare le interferenze (descrivendone il conseguente superamento, se presenti) tra l'impianto agrivoltaico (comprensivo del percorso del cavidotto verso la Stazione Terna) ed i beni sottoposti a tutela dal D.Lgs. 42/2004.

6. Campi elettromagnetici

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale sulla componente Elettromagnetismo, si richiede di:

6.1. integrare la documentazione specialistica ("*R.11_Relazione sui campi elettromagnetici (R.11_11PN2022PDRrti011R0).pdf*") con l'identificazione delle distanze di prima approssimazione (DPA) relative a: cavi di BT e MT interni al campo agrivoltaico; trasformatori BT/MT; cabine di smistamento; cavidotto MT verso la Stazione Terna. Tale valutazione va fatta in riferimento alla possibile presenza di ricettori quali abitazioni e loro pertinenze a permanenza superiore alle 4 ore giornaliere, prevedendo eventualmente l'impiego di sistemi di schermatura del campo magnetico sui tratti che potrebbero rivelarsi critici (estrema vicinanza ai recettori, buche giunti od altri elettrodotti compresenti).

7. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:

7.1. analizzare il rischio di incendio, di distacchi pannelli anche in relazione alla caduta di parti di aerogeneratori da eventuali vicini impianti (sulla base del calcolo della gittata) e gli aspetti di sicurezza impiantistica;

7.2. verificare la presenza di impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);

8. Terre e rocce da scavo

Il documento "*R.2_Relazione generale progetto definitivo FAVARA_2_signed.pdf*", trasmesso ad aprile 2023, è intitolato "Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei

rifiuti ai sensi dell'art. 24 DPR 120/17” ma, al suo interno, i contenuti previsti dal DPR 120/17 non vengono minimamente esaminati. Si richiede, quindi, di fornire il documento inerente il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti che contenga espressamente:

8.1. una descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;

8.2. l'inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);

8.3. la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:

- a) il numero e le caratteristiche dei punti di indagine e motivazione della scelta;
- b) il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare;
- c) parametri da determinare;
- d) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo, espresse in m³;
- e) l'ubicazione degli stoccaggi temporanei e relative modalità di gestione;
- f) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito, espresse in m³ e le relative modalità di impiego, anche in termini di destinazione, in conformità alla natura dei materiali escavati.

Il Piano preliminare sopra citato dovrà contenere anche tutte le informazioni in tema di esclusione delle terre e rocce dalla disciplina dei rifiuti.

9. Impianto per la produzione di idrogeno verde

Ai fini della completa consultazione degli elaborati progettuali relativi all'impianto ad idrogeno, si richiede di:

9.1. individuare il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione e le fonti di approvvigionamento per sopperire a eventuali deficit idrici e specificare come verrà gestita l'eventuale eccedenza di acqua dal processo di elettrolisi;

9.2. per quanto concerne la sicurezza dell'impianto, con particolare riferimento alle ripercussioni ambientali di incidenti dovuti a incendi, evidenziare se il progetto presentato è in linea con quanto prescritto dal D.M. 07/07/2023 “Regola tecnica di prevenzione incendi per l'individuazione delle metodologie per l'analisi del rischio e delle misure di sicurezza antincendio da adottare per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di idrogeno mediante elettrolisi e relativi sistemi di stoccaggio”;

9.3. valutare il profilo giornaliero di produzione dell'idrogeno. L'ammontare giornaliero che si ipotizza di produrre va specificato e convertito in necessità di energia elettrica, descrivendo altresì i cicli produttivi che si intendono adottare (ad esempio, tre cicli giornalieri di 8h ciascuno, 2 cicli giornalieri, ecc.). Ciò al fine di verificare che l'ammontare di generazione dall'impianto FER collegato, qualora presente, sia opportunamente tarato in termini di potenza per supportare il fabbisogno di energia elettrica verde dell'elettrolizzatore;

9.4. chiarire se il profilo produttivo giornaliero dell'impianto fotovoltaico sia in grado di supportare il profilo di generazione di idrogeno, ovvero che il fabbisogno dell'elettrolizzatore sia opportunamente tarato di modo che l'ammontare immesso in rete dall'impianto FER nel ciclo di produzione previsto sia per lo meno equivalente al fabbisogno dell'elettrolizzatore in un dato orizzonte temporale (nel giorno, nelle diverse stagioni, ecc), specificando la quota parte dell'energia da destinare all'elettrolizzatore;

9.5. quantificare le capacità produttive della generazione di idrogeno in termini di: produzione media giornaliera di idrogeno [kg/giorno]; produzione annua di idrogeno [t/anno]; produzione media giornaliera di ossigeno [kg/giorno]; produzione annua di ossigeno [t/anno]; ore equivalenti di lavoro degli elettrolizzatori;

9.6. indicare le caratteristiche dell'impianto di stoccaggio dell'idrogeno (materiali di costruzione ed isolamento, pressione interna dell'idrogeno, sistema di connessione con elettrolizzatore).

10. Impianto di accumulo

In merito alla stazione di accumulo, con parco batterie modulare in containers, in prossimità dell'impianto ad idrogeno, per una potenza complessiva di 20 MW, si richiede:

10.1. di integrare il quadro conoscitivo relativo alla soluzione tecnologica adottata per l'impianto di accumulo. Effettuare un'analisi comparativa delle tipologie di batterie attualmente disponibili: litio-ioni, a circolazione di elettrolita, con elettrolita acquoso (piombo acido, nichel/cadmio, nichel/metal idruro), ad alta temperatura (sodio/zolfo, sodio/cloruro di nichel). La soluzione adottata dovrà essere individuata a seguito dell'analisi dei contenuti della tabella comparativa sopra richiamata, con particolare riferimento al tempo di vita, ai cicli di carica/scarica, alla manutenzione, ai costi di installazione e di esercizio. Dettagliare altresì le procedure che saranno necessarie all'atto della dismissione degli accumulatori, al termine del ciclo di vita. Si richiede inoltre di rappresentare lo schema di esercizio del BESS (accumulo e rilascio dell'energia, regolazione del flusso per renderlo più costante possibile);

10.2. di presentare uno studio sul paesaggio relativo alla scelta dei materiali con cui viene realizzata l'opera con particolare riferimento: alla recisione, alle parti impiantistiche fisse, al piazzale, alle specie arbustive messe a dimora, ecc.;

10.3. di evidenziare le principali opere di mitigazione relative alla stazione di accumulo anche in funzione della riduzione del suo impatto visivo nel paesaggio;

10.4. di presentare un report fotografico sull'area ove verrà installata la stazione di accumulo e produrre più foto inserimenti della stessa anche da punti di vista ravvicinati, con o senza eventuali mitigazioni di idonee specie arboree;

10.5. di descrivere l'area d'impianto che ospiterà i containers evidenziando le parti impermeabilizzate in CIS, le parti in misto stabilizzato in asfalto. Indicare anche le opere di canalizzazione delle acque superficiali e/o contenimento e/o trattamento di cadute accidentali di liquidi inquinanti (es. acidi batterie o liquidi batterie, residui di estinguenti in caso di emergenze);

10.5. di individuare le soluzioni atte a contenere eventuali rilasci su suolo o sottosuolo di inquinanti e/o estinguenti in caso di anomalie di funzionamento e/o incidenti;

10.6. di indicare se l'impianto di accumulo è attività soggetta al Certificato di Prevenzione Incendi e per quali categorie, ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 smi.;

10.7. di indicare eventuali rischi connessi ad emissioni di vapori in atmosfera da batterie, sia in caso di esercizio che di emergenza, effettuarne una stima ed indicare i diversi accorgimenti e soluzioni impiantistiche atti alla mitigazione di detto rischio;

10.8. di integrare l'analisi tecnica ed economica della vita utile dell'impianto di accumulo descrivendo il decadimento tecnico temporale del sistema di accumulo (BESS) e, se del caso, dettagliare tecnicamente ed economicamente l'impatto della sua eventuale sostituzione durante il periodo di durata utile di vita dell'impianto.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama il parere della Regione Siciliana - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" Palermo del 17/07/2023, protocollo MASE-2023-0116413 del 18/07/2023 di cui si trasmette l'allegato.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta è resa indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta va trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 del d.lgs 152/2006, *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d.lgs 152/2006” del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MiC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC
Prof. Fulvio Fontini
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)